



VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA
PROGETTO DEFINITIVO
VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA

INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE
TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RR0H	00	D 05 RG	MD 00 00 005	A	2 di 15

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RISCONTRO ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE	4
2.1 – QUESITO 1	4
2.2 – QUESITO 2	5
2.3 – QUESITO 3	12
2.4 – QUESITO 4	12
2.5 – QUESITO 5	13
2.6 – QUESITO 6	14
2.7 – QUESITO 7	15



VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA
PROGETTO DEFINITIVO
VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA

INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE
TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RR0H	00	D 05 RG	MD 00 00 005	A	3 di 15

1. PREMESSA

Nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con nota RFI-DIN-DIS.NB.\A0011\P\2018\0001098 del 05.12.2018 è stato trasmesso agli Enti, per i provvedimenti di competenza, il progetto definitivo dei due varianti della Rete Sarda, Bauladu e Bonorva .- Torralba.

Il presente documento costituisce la relazione di “riscontro” alla richiesta di integrazioni riportate nella nota CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001657.09-05-2019 trasmessa dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS in data 22 maggio 2019.

Per quanto sopra, la presente relazione è stata redatta per fornire il riscontro puntuale alla richiesta di integrazioni formulate dalla Commissione con la sopracitata nota prot. 1657.

Le richieste di integrazioni della Commissione VIA sono state numerate da N.1 al N.7, corrispondenti a quelle contenute nella nota del MATTM.

	VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA PROGETTO DEFINITIVO VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA					
INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019	COMMESSA RR0H	LOTTO 00	CODIFICA D 05 RG	DOCUMENTO MD 00 00 005	REV. A	FOGLIO 4 di 15

2. RISCONTRO ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE

2.1 – QUESITO 1

In merito al quadro programmatico e pianificatorio, integrare il Progetto tenendo conto:

- a. del Piano di gestione del rischio alluvioni adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità del Distretto idrografico della Regione Sardegna con provvedimento in data 15 marzo 2016, n. 2;*
- b. del Piano stralcio delle fasce fluviali, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità del Distretto idrografico della Regione Sardegna con Delibera in data 17 dicembre 2015, n. 2;*
- c. del documento denominato Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici approvato con Delibera di Giunta Regionale in data 5 febbraio 2019, n. 6/50.*

In relazione ai **punti a) e b)**, si osserva che i piani citati sono presi in considerazione negli elaborati di “Relazione idraulica e di compatibilità idraulica” RR0H01D13ID0002001A e RR0H04D13ID0002001A e che, negli stessi elaborati, sono contenute le immagini con la sovrapposizione del tracciato alle aree mappate dai due piani citati.

Per la risposta alle richieste ai punti a) e b), si rimanda agli elaborati RR0H01D13ID0002001A e RR0H04D13ID0002001A parte integrante della presente relazione

In relazione al **punto c)** si rimanda all’elaborato RR0H00D22RGSA0000001A parte integrante della presente relazione.

	VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA PROGETTO DEFINITIVO VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA					
	INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019	COMMESSA RR0H	LOTTO 00	CODIFICA D 05 RG	DOCUMENTO MD 00 00 005	REV. A

2.2 – QUESITO 2

In merito alla componente acque superficiali ed alla componente suolo e sottosuolo, completare il quadro ambientale e di progetto, attraverso la produzione della relazione di compatibilità geologica e geotecnica ai sensi degli artt. 23 e 25 delle NTA del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Regione Sardegna, con riferimento a:

- a. le aree sottoposte a vincolo idrogeologico nella variante di Bonorva, ed in particolare gli effetti potenziali degli interventi progettati rispetto agli areali di pericolosità da frana elevata (Hg3), intercettati dalla Galleria Monte Martis tra i km 0+900 e 1+250;*
- b. rischi di sversamento di sostanze inquinanti che possono, in fase di cantiere ed a seconda della permeabilità delle rocce interessate, raggiungere gli acquiferi sotterranei, con particolare riguardo alla variante Bonorva - Torralba, in corrispondenza del confine comunale tra il comune di Giave e di Torralba, dove sono presenti delle aree potenzialmente classificate come vulnerabili ai nitrati;*

In relazione al **punto a)**, si osserva che è stata redatta:

- “Relazione di compatibilità geologica e geotecnica ai sensi dell’art.23 ‘Prescrizioni generali per gli interventi ammessi nelle aree di pericolosità idrogeologica’ delle Norme Attuative del PAI Regione Sardegna” elab. **RR0H 04 D69 RH GE0001 001 A**
- “Galleria Monte Martis – Imbocco lato Chilivani – Sistemazione definitiva – Planimetria e profilo longitudinale con interventi di sistemazione versante” elab **RR0H 04 D07 PZ GA0200 001 A**
- “Galleria Giave – Imbocco lato Bonorva – Sistemazione definitiva – Planimetria e profilo longitudinale con interventi di sistemazione versante” elab **RR0H 04 D07 PZ GA0300 001 A**

A cui si rimanda e che fanno parte integrante della presente relazione

In risposta **al punto b)**, all’interno del Progetto Ambientale della Cantierizzazione, è stata effettuata l’analisi degli impatti connessi agli eventuali sversamenti accidentali di fluidi/sostanze potenzialmente inquinanti nel suolo e nel sottosuolo, ivi compreso l’ambiente idrico sotterraneo.

Con particolare riferimento alla variante Bonorva – Torralba, analizzato l’assetto idrogeologico in coincidenza delle principali aree di cantiere, non si prevedono contaminazioni della falda legate alla percolazione di inquinanti dai piazzali di lavorazione; infatti, i depositi di copertura del complesso detritico-colluviale, costituiscono dei potenziali acquiferi porosi di scarsa rilevanza dal punto di vista idrogeologico. In generale tali terreni presentano una discreta permeabilità ma, a causa del loro ridotto spessore, sono privi di corpi idrici sotterranei di una certa importanza, a meno di piccole falde a carattere stagionale direttamente alimentate dalle precipitazioni meteoriche.

Una riduzione del rischio di impatti significativi sull’ambiente idrico sotterraneo in fase di costruzione dell’opera, può essere comunque ottenuta applicando adeguate procedure operative nelle attività di cantiere, relative alla



VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA
PROGETTO DEFINITIVO
VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA

INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE
TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RR0H	00	D 05 RG	MD 00 00 005	A	6 di 15

gestione e lo stoccaggio delle sostanze inquinanti e dei prodotti di natura cementizia, alla prevenzione dallo sversamento di oli ed idrocarburi, ampiamente descritte all'interno del Progetto Ambientale della Cantierizzazione. Ulteriori dettagli potranno essere sviluppati nell'ambito della successiva fase di Progetto Esecutivo.

In merito componente idrogeologica, valutare la conformità della gestione degli interventi con la disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delibera di Giunta Regionale in data 10 dicembre 2008, n. 69/25, di specificare i volumi necessari e le modalità di approvvigionamento della risorsa idrica, nonché di specificare le aree di intervento con la rappresentazione mediante isofreatiche/isopieze delle falde acquifere presenti;

In relazione alla “Conformità della gestione degli interventi con la disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delibera di Giunta Regionale in data 10.12.2008, n.69/25”, si osserva che questa è già stata presa in considerazione al solo fine di escludere la necessità di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia, art 22 della norma citata.

In relazione ai volumi necessari ed alle modalità di approvvigionamento della risorsa idrica si osserva che A ciascun imbocco di galleria é presente, ai fini delle misure sicurezza antincendio, una vasca di accumulo della riserva idrica con una capacità utile netta pari a 100 m3. L'acqua di reintegro per la vasca di accumulo sarà fornita tramite autobotte. L'immissione dell'acqua di reintegro sarà controllata da due valvole a galleggiante mentre il livello dell'acqua sarà controllato da un misuratore di livello e sonde di livello per segnalazione di preallarme, allarme di minimo ed allarme di massimo.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque reflue, con le note AGCCS.RMVOF.0008265.19.U del 05.02.2019 e AGCCS.RMVOF.0015584.19.U del 06.03.2019, sono state riscontrate le richieste della Provincia di Sassari – Settore 5 – Servizio II – Tutela delle Acque e Impianti energetici, circa le modalità di effettuazione dello scarico dei reflui dei servizi igienici o di acque potenzialmente inquinate. Nella prima è stato chiarito che il layout dei fabbricati tecnologici a servizio delle gallerie non prevede alcun locale adibito a locale sanitario tanto più che i fabbricati tecnologici sono impresenziati. Nella seconda nota, a seguito di ulteriore specifica richiesta da parte dello stesso Ente, è stato specificato che i fabbricati tecnologici, di cui all'intervento in oggetto, non producono lo scarico di reflui così come descritti dall'art.74, c.1, lett ff) del D.Lgs. n.152/2006.

Di seguito le note soprarichiamate



AREA GEST.COMM. CEN.SUD -
GRANDI APPALTI-PM NODO RM,
RM-VT E ORTE-FALC
Data: 05.02.2019
Prot:
AGCCS.RMVOF.0008210.19.E
Scenario: RR0H (RR04.1D01)

PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE 5

SERVIZI TECNOLOGICI - PROGRAMMAZIONE, AMBIENTE E AGRICOLTURA NORD OVEST
SERVIZI TECNOLOGICI
Servizio II - Tutela delle Acque e Impianti energetici

Prot. n.

Sassari, 24/01/2019

Spett.le

ITALFERR

alla c.a. Ing. Luca Liguori e Ing. Tiziano Paoletti
italferr@legalmail.it

OGGETTO: "RETE SARDA - VELOCIZZAZIONE LINEA FERROVIARIA S. GAVINO-SASSARI-OLBIA.
PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE DI BONORVA-TORRALBA-ATTIVAZIONE DELLE
PROCEDURE DI CUI AL DPR 383/1994 E S.M.I."
PRECISAZIONI ED EVENTUALE RICHIESTA INTEGRAZIONI.

In riferimento alla pratica in oggetto, acquisita al ns. prot. n. 179 del 03/01/2019, si inoltrano alcune precisazioni.

Nella "Relazione Generale", nel foglio 105, si prevede un "Impianto idrico sanitario" per "l'adduzione e lo smaltimento dell'acqua dei servizi igienici previsti per i fabbricati tecnologici lungo linea" ma negli elaborati specifici:

- "259" Planimetria smaltimento acque di piattaforma stradale e ferroviaria- Tav 1 di 2;
- "260" Planimetria smaltimento acque di piattaforma stradale e ferroviaria- Tav 2 di 2;
- "262" Dettagli costruttivi smaltimento acque di piattaforma stradale e ferroviaria;
- "417" e "435" Sistema smaltimento acque;

non vengono descritti tali sistemi.

Se si prevede di effettuare lo scarico dei reflui dei servizi igienici (così come descritto dall'articolo 74, comma 1, lettera ff) del D.Lgs. 152/2006), o di acque potenzialmente inquinate, (ricomprese alla lettera o) dell'elenco di cui all'art. 22 della DGR 69/25 del 10/12/2008, in attuazione dell'art. 113 comma 3 del D.Lgs. 152/2006), deve essere richiesta l'autorizzazione allo scarico (prevista dall'art. 124 del D.Lgs. 152/2006) e devono essere forniti tutti gli elaborati e le relazioni previste dall'allegato 4 della DGR 69/25 del 10/12/2008.

Per ulteriori chiarimenti in merito restano a disposizione il Responsabile del Servizio Roberta Scanu (Tel. 0792069676) e l'Esperto Tecnico Giovanni Casu (Tel. 0792069401).

Servizio II - Tutela delle Acque e Impianti energetici
Resp. Serv. Roberta Scanu *R. Scanu*

Ufficio Tutela delle Acque
Esperto Tecnico Giovanni Casu *G. Casu*

Il Dirigente
Antonio Zara





Direzione Gestione Commesse
Area Gestione Commesse Centro Sud

Project Manager Nodo di Roma
Roma-Viterbo e Orte-Falconara

AREA GEST.COMM. CEN.SUD -
GRANDI APPALTI-PM NODO RM,
RM-VT E ORTE-FALC
Data: 05.02.2019
Prot:
AGCCS.RMVOF.0008265.19.U
Scenario: RR0H (RR04.1D01)

Spett.le

PROVINCIA DI SASSARI
Settore 5
Servizi Tecnologici -
Programmazione, Ambiente e
Agricoltura Nord Ovest
Servizio II - Tutela delle Acque e
Impianti Tecnologici
Via Lorenzo Auzzas, 5/7
07100 - SASSARI
protocollo@pec.provincia.sassari.it

**Oggetto: Rete Sarda - Velocizzazione linea ferroviaria S. Gavino-Sassari-Olbia.
Progetto Definitivo della variante di Bonorva-Torralba - Attivazione
delle precisazioni ed eventuale richiesta integrazioni - Rif. Vs. lettera
del 24.1.2019.**

Con riferimento alla Vostra in oggetto, qui allegata per pronto riferimento, si precisa che quanto riportato nella Relazione Generale a pagina 105, circa la presenza di un impianto idrico sanitario per l'adduzione e lo smaltimento dell'acqua dei servizi igienici previsti per i fabbricati tecnologici lungo linea, è da considerarsi un refuso.

A maggior conferma, il *layout* di tali fabbricati non prevede alcun locale adibito a locale sanitario, considerato che i fabbricati tecnologici sono impresenziati.

Restiamo a disposizione per ogni altro chiarimento fosse eventualmente necessario.

Cordiali saluti.

All. c.s.d.

Luca Iguori




PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE 5

SERVIZI TECNOLOGICI - PROGRAMMAZIONE, AMBIENTE E AGRICOLTURA NORD OVEST
SERVIZI TECNOLOGICI
Servizio II - Tutela delle Acque e Impianti energetici

Prot. n.

Sassari, 19/02/2019

Spett.le

ITALFERR

alla c.a. Ing. Luca Liguori e Ing. Tiziano Paoletti
italferr@legalmail.it

OGGETTO: "RETE SARDA - VELOCIZZAZIONE LINEA FERROVIARIA S. GAVINO-SASSARI-OLBIA.
PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE DI BONORVA-TORRALBA-ATTIVAZIONE DELLE
PROCEDURE DI CUI AL DPR 383/1994 E S.M.I."
PRECISAZIONI.

In riferimento alla pratica in oggetto, acquisita al ns. prot. n. 179 del 03/01/2019 e in merito alla vostra nota di riscontro alla richiesta integrazioni, prot. Prov. n. 3132 del 24/01/2019, acquisita al ns. prot. n. 5953 del 11/02/2019, nella quale si precisa che il riferimento "circa la presenza di un impianto idrico sanitario per l'adduzione e lo smaltimento dell'acqua dei servizi igienici previsti per i fabbricati tecnologici" è un refuso, occorre specificare che:

- L'intervento in oggetto non può produrre alcuno scarico, così come definito all'art. 74 comma 1, punto ff), del D.Lgs. 152/2006.

Per ulteriori chiarimenti in merito restano a disposizione il Responsabile del Servizio Roberta Scanu (Tel. 0792069676) e l'Esperto Tecnico Giovanni Casu (Tel. 0792069401).

Servizio II - Tutela delle Acque e Impianti energetici
Resp. Serv. Roberta Scanu *R. Scanu*

Ufficio Tutela delle Acque
Esperto Tecnico Giovanni Casu *G. Casu*

Il Dirigente
Antonio Zara





Direzione Gestione Commesse
Area Gestione Commesse Centro Sud

Project Manager Nodo di Roma
Roma-Viterbo e Orte-Falmarina

AREA GEST.COMM. CEN.SUD -
GRANDI APPALTI-PM NODO RM,
RM-VT E ORTE-FALC
Data: 06.03.2019
Prot:
AGCCS.RMVOF.0015584.19.U
Scenario: RR0H (RR04.1D01)

Spett.le

PROVINCIA DI SASSARI
Settore 5
Servizi Tecnologici –
Programmazione, Ambiente e
Agricoltura Nord Ovest
Servizio II – Tutela delle Acque e
Impianti Tecnologici
Via Lorenzo Auzzas, 5/7
07100 – SASSARI
protocollo@pec.provincia.sassari.it

**Oggetto: Rete Sarda – Velocizzazione linea ferroviaria S. Gavino-Sassari-Olbia.
Progetto Definitivo della variante di Bonorva-Torralba – Attivazione
delle precisazioni ed eventuale richiesta integrazioni – Rif. Vs s.p. del
19/02/2019.**

Si fa seguito a quanto da ultimo rappresentato da codesta Provincia con la nota senza protocollo del 19/02/2019 - allegata per pronto riferimento - nonché alla precedente corrispondenza intercorsa sul tema dei fabbricati tecnologici di cui all'intervento in oggetto, per evidenziare, come richiesto, che gli stessi non producono lo scarico di reflui (così come descritti dall'art. 74, c. 1, lett ff) del D.Lgs. n. 152/2006).

Cordiali saluti

Allegati c.c.a.

Ing. Luca Ligouri


	<p>VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA PROGETTO DEFINITIVO</p> <p>VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA</p>												
<p>INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RR0H</td> <td>00</td> <td>D 05 RG</td> <td>MD 00 00 005</td> <td>A</td> <td>11 di 15</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	RR0H	00	D 05 RG	MD 00 00 005	A	11 di 15
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
RR0H	00	D 05 RG	MD 00 00 005	A	11 di 15								

In relazione alla richiesta di specificare le aree di intervento con la rappresentazione mediante isofreatiche/isopieze delle falde acquifere presenti, si osserva che le indagini eseguite sul terreno hanno permesso di definire la soggiacenza della falda in corrispondenza dei punti dove sono stati installati i piezometri.

I rilievi di terreno all'interno dell'areale di progetto, finalizzati al censimento degli eventuali punti d'acqua presenti, hanno evidenziato l'esclusiva presenza di n° 3 pozzi e n°2 presunte emergenze sorgentizie, peraltro in secca al momento del rilievo (ottobre 2017), cosa che porta ad ipotizzare un regime di circolazione effimero e stagionale.

Tali elementi supportano la tesi di una scarsa valenza idrogeologica dell'area in accordo inoltre con i dati bibliografici reperiti.

Da quanto sopra è desumibile che i terreni interessati siano sede di falde idriche temporanee e di scarsa rilevanza, anche in relazione alla natura dei litotipi presenti, caratterizzati da scarsa permeabilità e scarsa trasmissività, per le quali non si ritiene consona una rappresentazione in termini di isofreatiche.

In generale appare sostenibile che il modesto deflusso segue generalmente l'andamento della superficie topografica.

Si osserva che nell'ambito dell'interlocuzione con gli Enti Locali sono già state avanzate da Questi richieste relative a quanto sopra. Al riguardo si allegano alla presente relazione, e ne fanno parte integrante, sia le note di richiesta trasmesse dalla Provincia di Sassari – Settore 5 – Servizio II – Tutela delle Acque e Impianti energetici sia i riscontri trasmessi con le note AGCCS.RMVOF.0008265.19.U del 05.02.2019 e AGCCS.RMVOF.0015584.19.U del 06.03.2019

	VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA PROGETTO DEFINITIVO VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA					
	INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019	COMMESSA RR0H	LOTTO 00	CODIFICA D 05 RG	DOCUMENTO MD 00 00 005	REV. A

2.3 – QUESITO 3

In merito alla componente suolo e sottosuolo, completare il quadro ambientale e di progetto chiarendo lo stato dei luoghi A0 e PO, anche tramite documentazione fotografica e fotomontaggi attestanti i siti interessati, in particolar modo quelli rientranti nella rete Natura 2000 (nello specifico, la ZPS ITB013049 "Campu Giavesu"), interessate dall'intervento in esame, e con riferimento alle modalità di risistemazione, recupero e rinaturalizzazione dei tratti oggetto di scavo e del tracciato dismesso.

Per la risposta al quesito 3 si rimanda integralmente all'elaborato **RR0H 00 D22 RH SA0000 001 A**, parte integrante della presente relazione

2.4 – QUESITO 4

In merito alla componente ecosistemi ed alla relativa VINCA (in particolar modo per la ZPS ITBO13049 "Campu Giavesu"), completare il quadro ambientale e di progetto con riferimento a:

- a. *perdita o creazione di nicchie ecologiche (aree rifugio, aree trofiche, di passo o di sosta), anche per avifauna opportunistica;*
- b. *pericolo di interruzione dei corridoi ecologici e perdita di permeabilità aree contigue;*
- c. *sottrazione di suolo e sua reversibilità con riferimento ad ambienti ad elevate caratteristiche di naturalità e potenzialmente significativi dal punto di vista floristico-vegetazionale ed ecologico;*
- d. *emissioni in atmosfera in fase di realizzazione ed in esercizio;*
- e. *disturbo della fauna, in particolar modo nel periodo della riproduzione delle specie oggetto di tutela della ZPS (Tetrax tetrax e Ciconia ciconia) ed alterazioni per i periodi di nidificazione;*
- f. *collocazione ed utilizzo delle aree tecniche AT03 (che si trova anche in corrispondenza della fascia di rispetto del Riu Borta), ed AT05, nonché del fabbricato tecnologico FA02, già area tecnica AT05.*

Per la risposta al quesito 4 si rimanda all'elaborato **RR0H 00 D22 RH SA0000 002 A**, parte integrante della presente relazione

	VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA PROGETTO DEFINITIVO VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA					
	INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019	COMMESSA RR0H	LOTTO 00	CODIFICA D 05 RG	DOCUMENTO MD 00 00 005	REV. A

2.5 – QUESITO 5

In merito alla componente rumore, ed in special modo con riferimento agli effetti sulla salute umana e sulla fauna, approfondire, attraverso la produzione della Valutazione di impatto acustico secondo le indicazioni di cui alla Deliberazione di Giunta della regione Sardegna in data 14 novembre 2008, n. 6219, l'esame dei livelli acustici C0 e PO, con riferimento anche all'area ZPS ITB013049 "Campu Giavesu", secondo quanto stabilito dal DPR 142/2004, tenendo anche conto delle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA, aventi ad oggetto sia Indirizzi metodologici generali, sia Indirizzi metodologici specifici: Agenti fisici - Rumore.

In relazione alla richiesta di produzione della valutazione di impatto acustico, in fase di esercizio, secondo le indicazioni di cui alla Deliberazione di Giunta della regione Sardegna in data 14.11.2008, n.6219, si osserva che Dall'analisi dei livelli sonori diurni e notturni si riscontra, già ai piedi del rilevato, in sommità delle trincee presenti agli imbocchi delle gallerie e alla base del viadotto da pk 2+231 a pk 2+331, il rispetto dei limiti di norma dettati dal DPR 459/98 (decreto che norma il rumore di origine ferroviaria).

Si riporta di seguito la definizione che il DPR menzionato attribuisce al termine ricettore:

“qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici ed aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai vigenti piani regolatori generali e loro varianti generali, vigenti al momento della presentazione dei progetti di massima relativi alla costruzione delle infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), ovvero vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a)”.

Si fa riferimento quindi ad aree a fruizione umana. Fauna e avifauna non sono normate. Si fa presente comunque che uno schermo acustico presumibilmente rappresenterebbe ostacolo per fenomeni migratori o di semplice attraversamento della linea.

In ultima battuta si evidenzia che il decreto (DPR 152/2004) al quale si rimanda nella nota è il decreto che norma il rumore di origine stradale e quindi esulerebbe da qualsivoglia considerazione ed analisi.

Relativamente alle valutazioni acustiche sulla fase di Corso d'Opera si evidenzia quanto segue.

La D.G.R. Sardegna 14/11/2008 individua le direttive a cui si devono adeguare i Comuni nella predisposizione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Ciò premesso, l'area ZPS ITB013049 "Campu Giavesu", che ricade interamente all'interno del territorio comunale di Giave, è stata istituita nell'anno 2017 e pertanto risulta essere successiva rispetto al PCCA del Comune di Giave che risale al 19/04/2007 e sulla base del quale sono state eseguite le analisi e le considerazioni riportate nel

Progetto Ambientale della Cantierizzazione (PAC). Ad ogni modo le aree di cantiere/lavoro interferite con l'area ZPS, ricadenti in Classe III del suddetto PCCA, sono state analizzate all'interno del PAC attraverso l'elaborazione di specifiche simulazioni acustiche relative alle lavorazioni ritenute più impattanti in fase di corso d'opera.

Le stesse aree sono state inoltre attenzionate all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le *Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA* che, tuttavia, sia negli *Indirizzi metodologici generali*, sia negli *Indirizzi metodologici specifici: Agenti fisici - Rumore* non riportano specifiche disposizioni per gli impatti su ecosistemi o singole specie ma rimandano agli scenari previsionali contenuti nel SIA.

A tal proposito all'interno del SIA e dello studio di incidenza (VINCA) prodotto a corredo del Progetto Definitivo, sono state elaborate accurate valutazioni sui potenziali impatti delle lavorazioni sulla componente faunistica, demandando alla fase di progettazione esecutiva per maggiore dettaglio (temporizzazione, punti/transetti di monitoraggio). Possibili misure di mitigazione sono state inoltre proposte nella VINCA quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Temporaneo allontanamento della fauna dal sedime di progetto in vista delle lavorazioni (non per gli individui riconosciuti già in fase riproduttiva);
- Monitoraggio dell'avifauna residente e nidificante in fase AO/CO/PO;
- Realizzazione di strutture di continuità faunistica lungo i tratti a raso/in rilevato

2.6 – QUESITO 6

In merito alla componente paesaggio, completare il quadro ambientale e di progetto, anche tramite fotoinserimenti e documentazione fotografica, con riferimenti a:

- le misure di mitigazione atte a limitare la visibilità dei fabbricati nelle aree e le modalità di ripristino presenti delle aree AT.01 e di parte dell'area di stoccaggio AS.01, le quali ricadono all'interno dell'area archeologica di Pidighi e Maru Accas.*
- le modalità realizzative e le misure di mitigazione relative alla presenza ed all'ingombro spaziale indotto dell'opera con i suoi elementi all'aperto (viadotti, rilevati, nuova viabilità) che vengono introdotti all'interno di zone vincolate, con particolare riferimento alla variante Bonorva, tratto C.04 ed alla variante Bauladu, tratto B.O1.*

Per la risposta al quesito 6 si rimanda agli elaborati **RR0H 00 D22 RH SA0000 003 A e RR0H 00 D22 RH SA0000 004 A**, parti integranti della presente relazione

	VELOCIZZAZIONE SAN GAVINO-SASSARI-OLBIA PROGETTO DEFINITIVO VARIANTI DI BAULADU E DI BONORVA TORRALBA					
INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013034.22-05-2019	COMMESSA RR0H	LOTTO 00	CODIFICA D 05 RG	DOCUMENTO MD 00 00 005	REV. A	FOGLIO 15 di 15

2.7 – QUESITO 7

In merito alle aree incendiate, completare il quadro programmatico, al fine di chiarire la disciplina applicabile al progetto e l'iter che il Proponente intende seguire per la realizzazione dell'opera sui terreni percorsi da fuoco.

In relazione alla richiesta di chiarimenti e con riferimento agli interventi relativi alle varianti della rete sarda che interessano anche aree percorse da incendi si segnala che il procedimento autorizzativo posto in essere si è concretizzato in una Conferenza di Servizi ai sensi del DPR 383/1994 e s.m.i.. Tale procedura, per la quale sono state interessate le Amministrazioni statali e locali deputate alla tutela ambientale/paesaggistica, si conclude con l'approvazione del progetto che oltre ad apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle opere, sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 4, ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nullaosta, previsti da leggi statali e regionali e consente la realizzazione delle opere. Di conseguenza anche l'interessamento delle aree percorse da fenomeni incendiari sarà autorizzato con l'emissione del provvedimento finale di Conferenza da parte del Provveditore per le opere pubbliche a tal fine incaricato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.